

#PrimoMunicipio Bene Comune – 2 anni di mandato, 5 anni di governo.

Intervento

2 anni di mandato, 5 anni di governo.

Parto dal titolo, perché non c'è dubbio che questo secondo mandato, dopo la traumatica interruzione della consiliatura Marino, sia nei fatti una continuazione del primo, anche se in un contesto politico completamente mutato, con le forze democratiche e progressiste in situazione di estrema debolezza sia a livello nazionale che locale.

Questo **mutamento del contesto** è legato certamente ad errori che abbiamo commesso, ma anche ad una fase politica mondiale in cui prevalgono le forze di destra e populiste che, come già successo in passato, hanno saputo cavalcare il malessere seguito alla grande crisi immobiliare, finanziaria, economica e sociale che, a partire dal 2007, dagli Stati Uniti si è diffusa in tutto il mondo di cui oggi, a 10 anni esatti dal **fallimento della Lehman Brothers**, paghiamo ancora le conseguenze.

Tra i diversi paesi europei, quello che ha accusato maggiormente la crisi è stata proprio l'Italia, a causa delle sue debolezze strutturali.

Gli ultimi governi hanno provato ad invertire la tendenza, ma è evidente che, le conseguenze di una fase depressiva così forte non potessero risolversi in pochi anni di governo.

Eppure **piccole comunità resistenti** provano, in Italia e nella nostra città, a opporre un'idea alternativa all'ondata di egoismo, razzismo e individualismo che cresce nel Paese.

Il nostro Municipio, certo; **il secondo**, con la **Presidente Del Bello**. Gli unici due che hanno resistito all'onda 5 stelle che ha travolto l'intera città.

Eppure, dopo solo un anno di governo, alcune amministrazioni municipali grilline hanno iniziato a mostrare i loro grandi limiti.

E così, al primo e al secondo municipio, si sono aggiunti il terzo, con **Giovanni Caudo**, e l'ottavo, con **Amedeo Ciaccheri**: eletti da outsiders, scelti grazie alle primarie dei cittadini, al di fuori dei schemi politici tradizionali.

E così oggi Roma può contare su un nucleo più consistente di **comunità resistenti**. Non è ancora un ribaltone, ma sicuramente un segnale chiaro di inversione di tendenza.

Ho usato il termine di “**comunità resistenti**”, non a caso. Un concetto, questo, nato negli anni '30 negli Stati Uniti, dopo la grande crisi del 1929 e sviluppatosi poi nelle comunità indigene del Sudamerica, dove sono cresciute esperienze democratiche-radicali il cui fine era quello della redistribuzione sociale del potere detenuto dalle oligarchie. **È con questo spirito che abbiamo deciso di intitolare questa iniziativa “Primo Municipio Bene Comune”.**

Un momento di sintesi del lavoro fatto in cinque anni, cioè il periodo che corrisponde a quello di un mandato intero, per sottolineare come, nella nostra azione di governo, abbiamo messo al centro la difesa della nostra comunità e dei suoi beni.

Lo abbiamo fatto attraverso un dialogo continuo, testardo e determinato, tra istituzioni, associazioni, forze sociali e culturali, singoli cittadini.

Ed anche il luogo dove abbiamo deciso di svolgere questo nostro momento di “restituzione” pubblica delle tante, e credo buone, azioni fatte in questi anni, è simbolico.

La **Casa delle Donne**, uno dei Beni Comuni di questo Municipio, di questa città, di questo Paese.

Luogo che la Sindaca ha messo in discussione in questi mesi, invece di riconoscere, difendere e valorizzare la sua **funzione pubblica.**

Per noi **bene comune** sono le centinaia di commercianti, piccole imprese, condomini, singoli cittadini, che davanti all'inerzia dell'Assessora Montanari, rispondono al crollo degli alberi o al taglio indiscriminato, non solo lamentandosi ma regalandone di nuovi alla città.

Bene comune sono i tanti comitati e associazioni che si mobilitano per costruire giornate di pulizia partecipata delle loro strade e dei loro giardini.

Sfidando - anche qui - l'ottusità di un'amministrazione che, nel 2017, avrebbe voluto obbligarli a richiedere autorizzazioni complesse e a pagare assicurazioni onerose.

Proprio quell'amministrazione che ha costruito le sue fortune elettorali presentandosi come paladina della partecipazione e del protagonismo civico dei cittadini.

Salvo poi, nei fatti, dimostrare di essere l'esatto contrario di una amministrazione trasparente e rispettosa dei meccanismi della democrazia e della rappresentatività.

Noi ci **schieriamo dalla parte opposta**, al fianco dei cittadini e con la Regione Lazio, che attraverso un bando pubblico ha messo a disposizione 850 mila euro per sostenere questi cittadini che, con il loro impegno civico, compiono un gesto d'amore nei confronti dell'intera città, riaffermando il valore dell'appartenenza ad una comunità.

Per noi, nel nostro Municipio, **bene comune** sono soprattutto le esperienze legate alle nostre politiche sociali.

Parto da queste perché rappresentano i tre quarti del nostro bilancio, perché sono quelle su cui - avendo una competenza molto più ampia che in altri settori - abbiamo potuto provare a realizzare la nostra visione di città. E su questo ci piacerebbe essere giudicati.

Sono politiche che, come ci capita spesso di dire, "**non fanno notizia**". Alla giusta indignazione davanti alla morte di un senza dimora, non corrisponde lo stesso livello di comunicazione e condivisione quando altre vite vengono salvate grazie all'apertura di un centro a loro dedicato.

Ci rivolgiamo alla stampa, perché pensiamo, crediamo, che raccontare le buone pratiche aiuti ad allargare la rete dei cittadini disponibili a mobilitarsi, ad aiutare l'amministrazione e fare la loro parte.

In caso contrario si dà spazio solo alla sterile protesta.

È evidente come il sistema di welfare nel nostro Paese, è figlio di politiche nate ben prima della crisi economica.

Ed è evidente come questa, negli ultimi 10 anni, abbia cambiato profondamente anche il tipo di domanda di welfare che arriva dalla società.

Oggi dobbiamo affrontare nuove forme di povertà che non sono sempre e solo economiche, ma anche relazionali e sociali.

Non si tratta più soltanto di garantire servizi gratuiti per i poveri, ma sostenere - ad esempio - **famiglie con figli o con persone disabili** che a volte, anche con contratti di lavoro regolari, vengono messi in difficoltà economica, anche da un banale imprevisto.

Poiché il nostro Municipio è quello con la percentuale più alta di popolazione anziana a Roma, abbiamo lavorato in questi anni fino ad abbattere le liste di attesa per l'assistenza domiciliare. Ma abbiamo anche potenziato le politiche in favore di minori, secondo un modello di intervento che guardi al futuro.

E quindi **sono orgogliosa** delle nostre due ludoteche; del centro per i più piccoli; dei tre centri giovani gestiti in modi diversi e del centro famiglie, alcune di queste in apertura nelle prossime settimane.

E poi l'apertura di **nuovi spazi di accoglienza** che nel periodo delle feste natalizie hanno accolto più di 100 bambine e bambini. Perché se il lavoro richiede alle persone sempre maggiore flessibilità, i servizi pubblici mantengono troppo spesso una rigidità che contrasta con le esigenze dei giovani genitori che lavorano.

Riuscire ad offrire questi servizi nel centro storico significa opporsi all'idea del **centro-storico-museo** e alla sua desertificazione sociale.

Il tutto sempre con l'obiettivo che **nessuno deve essere escluso**.

Anche quest'anno i nostri centri estivi, attrezzati per accogliere i ragazzi con disabilità, hanno inserito tutti coloro che ne hanno fatto richiesta

I tre poli multiculturali, dei quali ha già parlato Emiliano Monteverde, sono pensati e realizzati su un modello di inclusione che contrasta le intollerabili politiche del Ministro Salvini.

Anche sugli **anziani** ci siamo sempre mossi nell'ottica di promuovere l'invecchiamento attivo, piuttosto che la semplice assistenza.

I nostri Centri anziani hanno oltre 5000 iscritti. Più di 250 anziani questa estate hanno partecipato ai nostri punti blu e verdi, soggiorni estivi al mare e in piscina. Oltre 100 si sono ritrovati ai pranzi di ferragosto, pensati per non lasciare nessuno a confrontarsi, in giorni di festa, con il tema della solitudine.

Le nostre **politiche di inclusione** riguardano l'investimento sui centri sociali anziani come presidi attivi sul territorio dove allestire mostre, corsi di teatro, produrre le Pigotte per Unicef e piccoli lavori di artigianato, come ad esempio a Castro Pretorio e Trastevere grazie al forno per la terracotta presente in quei centri.

Ma anche le attività dei nostri **centri diurni per anziani fragili**, che sostengono delle famiglie nella cura, spesso evitando una precoce ospedalizzazione.

La nostra impostazione ha superato l'idea che queste attività fossero progetti esterni ai cosiddetti "**livelli essenziali di assistenza**" e quindi erogabili solo in presenza di eventuali fondi aggiuntivi. Per questo li abbiamo inseriti all'interno dell'assistenza domiciliare, con l'idea che non basti far sopravvivere una persona ma che, quella persona, bisogna anche farla vivere.

Il pane e le rose.

Un esempio che mi piace fare a questo proposito è quello del servizio di accompagnamento gratuito per le persone con problemi di mobilità, realizzato attraverso 4 vetture affidate alle Acli Roma e alla Onlus Frà Albenzio. Un servizio a costo zero per l'amministrazione grazie agli sponsor privati, che lo scorso anno ha effettuato 1463 trasporti. La maggioranza delle volte è un servizio richiesto per poter fare visite mediche, ma la nostra sfida è invece quella di far aumentare i casi come quelli di una nostra concittadina che per anni non ha potuto far visita al marito al cimitero, o quelli delle signore che una volta al mese chiamano il servizio per farsi accompagnare al cinema o dal parrucchiere.

Stiamo anche dedicando molte energie per occuparci non solo delle persone fragili ma anche delle loro famiglie, per riconsegnare loro nuovi spazi di vita oggi totalmente dedicati alla cura dei loro cari.

Rispetto a questo tema voglio ringraziare la Consulta per le Politiche in favore delle Persone con disabilità per il grande lavoro che svolge quotidianamente con lo sportello **peer-to-peer** gestito direttamente da genitori di persone con disabilità.

Insomma il bene comune per noi è la rete sociale che abbiamo creato, a cui partecipano a vario titolo diversi soggetti.

Non c'è un dentro e un fuori, un sopra un sotto, ma un grande cerchio che abbraccia tutti.

Bene comune è anche **abbattere le barriere**, non solo urbane ma anche sportive, permettendo a chiunque di esprimersi in ogni contesto.

In questa ottica abbiamo organizzato, questo inverno, la **vacanza sulla neve** per 5 ragazze e ragazzi con problemi motori, e la loro partecipazione a corsi di sci e, con la stessa finalità, abbiamo inserito il nuoto nell'assistenza domiciliare.

Penso poi ai **152 Tommy** forniti gratuitamente; i dissuasori acustici che, posizionati al centro del parcheggio riservato a un disabile, proteggono il posto stesso da eventuali automobilisti indisciplinati.

Sul tema della povertà, oltre ai fondi impegnati per spese impreviste e alloggiative, abbiamo applicato il reddito di inclusione (REI), uno strumento davvero innovativo realizzato dal governo precedente, prendendo in carico le persone non solo da un punto di vista economico ma anche prevedendo azioni per il loro reinserimento nella società, grazie anche al coinvolgimento delle reti sociali del territorio.

Questo approccio funziona se tutti fanno la loro parte, e anche su questo dobbiamo registrare le carenze del Comune che davanti ai fondi stanziati a livello governativo ancora non destina le risorse umane necessarie ai municipi per far fronte a queste nuove esigenze.

E con la stessa filosofia lo scorso inverno abbiamo voluto integrare – insieme a Croce Rossa, Acli e IPAB S. Alessio – la bassissima offerta del Comune di Roma con un **centro di accoglienza temporaneo per persone senza dimora**, fornendo anche un supporto per la ricerca, ove possibile, di percorsi di uscita dalla loro condizione.

Forse la più alta espressione di Bene comune è **l'ambiente in cui viviamo**, e quindi diventano importanti anche tutte le azioni dedicate alla sua tutela e alla cura.

Come i progetti sulla **mobilità sostenibile** in città. Inaugurata la prima Isola ambientale di Borgo, lavoriamo per quelle di Aventino e Monti.

Bene comune sono le **aree verdi urbane** di superficie inferiore ai 5.000 mq., delle quali abbiamo ottenuto l'assegnazione, che stiamo mantenendo con un modello di condivisione che prevede la gestione ordinaria da parte del Municipio e la possibilità di contributi migliorativi da parte dei cittadini o associazioni che vorranno offrire il loro aiuto.

Per la **manutenzione delle nostre strade**, solo negli ultimi due anni abbiamo eseguito più di 2000 interventi per una superficie ripristinata complessiva di oltre 4 milioni di metri quadri. Ma i fondi non bastano mai.

Per questo abbiamo **attivato risorse private** attraverso il bando pubblico **“Roma sei mia”**, per la riqualificazione delle nostre piazze e strade. Solo nell’ultimo anno sono arrivate al Municipio **22 nuove** proposte di intervento.

La riqualificazione del territorio passa anche attraverso controlli più efficaci.

Nel **settore del commercio** abbiamo avviato un lavoro di innovazione tecnologica finalizzato all’informatizzazione di numerose procedure relative alle concessioni di suolo pubblico a fini commerciali, e la creazione di banche dati.

Nell’ultimo anno l’Ufficio Contrasto abusivismo commerciale del Municipio ha adottato 219 atti per chiusura locali e 271 atti per ripristino stato dei luoghi

Voglio ricordare inoltre che nel corso dell'anno sono state eseguite 60 rimozioni/demolizioni di abusi su suolo pubblico, dando la priorità a strutture di grande impatto visivo come le **due edicole dismesse** rimosse in Piazza Vittorio e Piazzale di Porta San Lorenzo, e la **demolizione del grande *dehor* di via Veneto**, che ha restituito 200 metri quadri di spazio sui marciapiedi di una delle vie romane più conosciute al mondo.

Nello stesso periodo, l'attività amministrativa di contrasto all'abusivismo edilizio ha prodotto l'emanazione di 226 provvedimenti di sospensione dei lavori e 96 provvedimenti di ripristino dello stato dei luoghi.

Questi risultati non si raggiungono senza rendere più efficiente la macchina amministrativa.

Per questo qui, oggi, mi sento di ringraziare pubblicamente i nostri dipendenti che, malgrado le difficoltà dovute alla riduzione sempre più marcata di personale avvenuta in questi anni – oltre cinquanta unità in meno dal 2013, di cui 19 solo nell'ultimo anno – garantiscono i servizi e cercano di far fronte a esigenze sempre nuove.

Contrasto all'illegalità nel settore commerciale ma anche **aiuti concreti allo sviluppo**, attraverso il lavoro fatto sulle **reti d'impresa** affinché il bando della Regione Lazio diventasse una grande opportunità nel nostro territorio, promuovendo sinergie tra le imprese e le associazioni di strada che ci consentiranno di valorizzare le strade del Centro Storico.

L'uso sociale degli spazi di proprietà pubblica; l'attenzione verso le giovani generazioni; la cultura e la scuola come strumenti per costruire e sostenere lo spirito di comunità.
Sono altri beni comuni che abbiamo messo al centro della nostra azione.

Il grande lavoro fatto in questi anni per rendere le nostre **scuole sicure**, accoglienti e aperte al territorio, e per offrire nuovi servizi educativi alle famiglie.

Con grande soddisfazione oggi posso dire che grazie all'inaugurazione del **nuovo nido nel plesso Ruspoli** e alla creazione di due nuove sezioni ponte nelle scuole dell'infanzia Pianciani e Pestalozzi, abbiamo **azzerato le liste d'attesa** per i nostri bambini fino ai 6 anni di età.

Sul fronte dell'**edilizia scolastica**, abbiamo superato la scarsità delle risorse assegnate attraverso la ricerca costante di fondi. Questo ci ha consentito, ad esempio, di rimuovere l'**amianto nelle scuole** di nostra competenza, fino ad ora unico municipio a Roma ad aver realizzato questo obiettivo.

Con il supporto di **sponsorizzazioni** private, stiamo lavorando per realizzare progetti di riqualificazione da un milione di euro ciascuno su due edifici storici che ospitano la Scuola Cadlolo e il Viscontino a Palazzo Ceva.

Con le risorse messe a disposizione dalla **Regione Lazio** per l'edilizia scolastica sono finanziati **12 interventi** volti miglioramento sismico e adeguamento normativo delle scuole Vaccari, Franchetti, Elsa Morante, Leopardi, Umberto I, Gianturco, Di Donato, Regina Margherita, Regina Elena, Vittorino da Feltre, e Angelo Mai.

Non vi parlo del **progetto scuole aperte** – già raccontato da Giovanni Figà Talamanca – ma anche la programmazione e l'attuazione dei **Centri Ricreativi Estivi** si è realizzata attraverso questo modello innovativo di collaborazione Scuole – Municipio.

Così siamo riusciti ad attivare **10 centri** estivi municipali, strategicamente collocati sul territorio, aperti a tutti i bambini dai 3 anni.

Il Municipio con proprie risorse ha assicurato ovunque l'assistenza ai disabili e la gratuità per i casi segnalati dai servizi sociali.

Prima di concludere permettetemi un breve ringraziamento.

Al Consiglio e alla Giunta, per l'enorme lavoro che fanno e alla maggioranza, che non mi ha mai fatto mancare il sostegno.

Il loro lavoro, come quello portato avanti da migliaia di amministratori locali di piccole realtà ogni giorno in Italia, è **un patrimonio enorme** che rischia di andare disperso mentre è necessario che le nostre comunità diventino sempre più un argine, trasformandosi **da resistenti a proponenti**.

Proponenti di un progetto, di un'idea, della politica e dell'amministrazione che sappia parlare all'intero Paese.

E non perché pecchi di presunzione o pensi che tra noi debba esserci la salvatrice o il salvatore del Paese.

Ma **perché credo** che la vicinanza con i problemi concreti porti con sé la vicinanza, umana, e non solo materiale, alle persone.

Perché credo che per risolvere i problemi si debba cooperare invece che competere, come sempre più spesso vediamo fare a livello nazionale alle forze politiche democratiche e progressiste.

Perché per cooperare bisogna saper ascoltare, piuttosto che saper parlare.

Perché ogni volta che mi assale il dubbio di non farcela, di non essere all'altezza, ogni qualvolta le proteste sembrano prendere il sopravvento sulle proposte, mi capita di parlare con qualche cittadina che mi dice **“bravi, grazie, andate avanti”**. Di incrociare lo sguardo di chi si affida ancora con fiducia alla politica, per il tramite dell'amministrazione.

Sono gli sguardi di molti di voi, qui oggi, che mi fanno dire che sì, **ce la possiamo fare**. Che non possiamo rassegnarci alla dispersione del nostro popolo e che il viaggio deve continuare.

Il viaggio non finisce mai – scrive Saramago concludendo il suo libro “Viaggio in Portogallo” - **solo i viaggiatori finiscono.**

Bisogna ritornare sui passi già fatti, per ripeterli, e per tracciarvi a fianco nuovi cammini. Bisogna ricominciare il viaggio. Sempre.

Grazie a tutti.